

LE DIECI DOMANDE

Attraverso una serie di quesiti, Italia Nostra vuole sapere se è vero che il Comune prevede 50.000 ulteriori abitanti

I SOSPETTI

L'associazione ambientalista chiede lumi sull'acquisto, a sud della città, di terreni agricoli pagati molto più del valore di mercato

LE REPLICHE

Sia l'assessore Daniele Sitta, sia il sindaco Pighi, rigettano le accuse «Chi è a conoscenza di speculazioni si rivolga alla magistratura»

«Ombre di speculazioni edilizie Ora il Consiglio comunale deve darci una risposta»

Italia Nostra e Legambiente tornano all'attacco

Il sindaco Pighi in polemica con le associazioni ambientaliste



E' ANCORA scontro tra il Comune e le associazioni ambientaliste, sulle dieci domande che Italia Nostra ha posto all'assessore Daniele Sitta, chiedendogli conto del progetto Modena Futura, che prevederebbe un surplus di cementificazione, e di presunti vantaggi in cui qualche imprenditore starebbe sperando, visto che avrebbe comprato terreni agricoli pagandoli più del prezzo di mercato. Sabato il sindaco Pighi ha rigettato ogni accusa, difendendo Sitta. Ieri la replica di Italia Nostra e Legambiente.

«Stupisce francamente la reazione del sindaco — si legge in una nota degli ambientalisti — Le associazioni si attendevano che avrebbe censurato severamente il suo assessore che non onora la democratica amministrazione comunale reagendo al civile dissenso con l'insulto volgare ("mafiosi, fascisti, canaglie"). E invece il sindaco non ha mostrato di provarne alcun disagio e ha respinto con sdegno i motivati interrogativi rivolti dalle tre associazioni (non dal presidente di una soltanto) al Consiglio comunale, chiudendo il dibattito politico (non è nuova una simile reazione nel panorama nazionale) con l'alternativa artificiosa di comodo: o vedete reati e allora rivolgetevi al giudice o tace per sempre. Le associazioni attendono invece dal rinnovato Consiglio comunale una responsabile risposta agli interrogativi espliciti e preoccupati (non certo

insinuazioni e non alludono affatto a responsabilità penali) su un modello di città fondato sull'ingrandimento quantitativo, che ancora il Consiglio stesso non ha discusso, ma è già prefigurato in progetti dettagliati fino alla misura edilizia su aree che il vigente strumento urbanistico vuole agricole o destinate in parte ai servizi generali. I rilievi espliciti negli interrogati-

CRITICA

«Ci aspettavamo che il sindaco Pighi censurasse l'assessore Sitta»

vi sono di principio e di metodo e la documentazione offerta dimostra che il mancato rispetto di quel metodo e di quei principi ha provocato immediatamente l'effetto di una abnorme rivalutazione di aree non destinate — oggi — alla privata edificazione e la concentrazione su quelle aree di forti interessi immobilariisti».